

Festival del classico
V edizione
Lavoro: condanna, diritto, utopia
Torino, 1-4 dicembre 2022

Perché Adamo fu condannato a lavorare? Perché aveva ceduto al desiderio di attingere all'albero della conoscenza. È con questa scena odiosa che ha inizio la storia umana secondo una tradizione che ha rischiato di imporsi come verità storica. In questa scena archetipica confluiscono due concetti oscurantistici: la conoscenza va preclusa, il lavoro è un disvalore, anzi una condanna. Per fortuna gli umani hanno accettato la sfida e hanno seguito un cammino opposto: hanno lottato per conquistare sempre maggiore conoscenza e hanno molto faticosamente restituito dignità al lavoro. Questo è stato il cammino più lungo e doloroso.

L'illusionistica immagine, dura a morire, di un'età classica armonicamente divisa tra la creazione artistica e il 'mestiere di cittadino' nasconde, o lascia in ombra, la realtà più sconvolgente di quel mondo: il lavoro come destino di chi ha perso la libertà personale o non l'ha mai avuta. Di qui la nascita di utopie che talora tratteggiano o vagheggiano un'età dell'oro, un mondo senza lavoro; di qui anche l'esplosione di ribellioni di rara asprezza; di qui infine la crisi della coscienza, e della fiducia in se stessi, che erode dall'interno le classi egemoni. Un cammino accidentato al termine del quale parvero – ma solo parvero – ricongiungersi la libertà e il lavoro.

Luciano Canfora

un progetto di
FONDAZIONE CIRCOLO DEI LETTORI
presidente Fondazione Circolo dei lettori
GIULIO BIINO

direttore Fondazione Circolo dei lettori
ELENA LOEWENTHAL
presidente onorario Festival del Classico
LUCIANO CANFORA

curatore Festival del Classico
UGO CARDINALE

IL CIRCOLO DEI LETTORI
via Bogino 9, Torino | 011 8904401 | info@circololettori.it



GIOVEDÌ 1 DICEMBRE

h 15 | sala grande, il Circolo dei lettori

Prima disputa classica

Due squadre di studenti delle scuole superiori del Piemonte devono convincere i giudici della validità delle loro ragioni, cercando ciascuna di far trionfare la propria verità. L'argomento della prima semifinale è: *Deus nobis haec otia fecit* (Virgilio, *Egloghe* 1, 6): la qualità della vita è più importante dell'etica del lavoro.

lezione introduttiva:

In contrattempo. Un elogio della lentezza

con **Gian Luigi Beccaria** // linguista

L'attenzione e l'indugio sono virtù da coltivare per i loro effetti positivi. La velocità porta con sé un'erosione culturale di cui ancora non siamo in grado di valutare le conseguenze. Meglio seguire l'aureo motto «affrettati lentamente»: soprattutto davanti ai messaggi che la lingua dei testi ci comunica.

progetto a cura di **Elisabetta Berardi, Marcella Guglielmo, Massimo Manca**, Università degli Studi di Torino

in collaborazione con Accademia delle Scienze, Dibattito e Cittadinanza – Rete del Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte

con il patrocinio di Dipartimento di Studi Umanistici - Università degli Studi di Torino
partner Reale Mutua

h 18.30 | sala grande, il Circolo dei lettori

Lavoro: un concetto polisemico

con **Ugo Cardinale** // linguista, curatore del festival

Lavoro, concetto polivalente: *labor*, fatica, dolore, vicino semanticamente a *labare*, vacillare sotto il peso, lavoro degli schiavi, "strumenti parlanti", ma anche vocazione, *Beruf*; *labour*, attività produttiva, perno della società capitalistica, fondata sul valore-lavoro della classe operaia, in lotta per la propria emancipazione; attività creativa, autorealizzazione.

a seguire

Lavoro e libertà

con **Luciano Canfora** // filologo classico e storico e **Michela Ponzani** // storica

modera **Paolo Di Paolo** // scrittore

letture di **Simonetta Valenti**

Il lungo cammino di inciviltà attraverso il progresso delle tecniche è stato anche un cammino di libertà, di lotta per la *libertà* dai vincoli della schiavitù e della riduzione dell'uomo a "cosa". Oggi, tra le contraddizioni che permangono, la società appare oscillare, nella ricerca di senso e di dignità per il lavoratore, tra il sogno edonistico dell'affrancamento dal lavoro e la ricerca di un suo valore "demercificato".

h 21 | sala grande, il Circolo dei lettori

L'utopia del non lavoro

reading con **Anna Bonaiuto**

introduce **Giorgio Ieranò** // grecista



al pianoforte **Elena Tirrito**

L'età dell'oro è l'epoca felice in cui l'umanità non era costretta a lavorare per vivere: tutto si offriva spontaneamente all'uomo, il mondo era per sua natura regolato e perfetto. Gli antichi hanno raccontato in vario modo il declino dell'umanità e la nostalgia del paradiso perduto: per esempio, Ovidio nelle *Metamorfosi* dipinge un grande affresco sull'avvicinarsi delle età dell'uomo, mentre Seneca, nella *Medea*, ha legato la fine della felicità primordiale al varo della prima nave e alla proto-globalizzazione provocata dalla mariniera. L'età dell'oro ha così potuto trovare il suo posto solo fuori dalla storia: dal favoloso regno dei Feaci cantato già da Omero fino al Paese di Cuccagna vagheggiato nel Medioevo.

VENERDÌ 2 DICEMBRE

h 11 | sala grande, il Circolo dei lettori | incontro per le scuole

Artefici magici, automi e statue animate: Efesto e Dedalo

con **Giorgio Ieranò** // grecista

C'è un solo modo, scriveva Aristotele, di fare a meno di schiavi e fatica umana: avere macchine intelligenti capaci di muoversi e operare da sole. Una profezia che anticipa l'era dell'automazione, o forse l'enunciazione di un sogno impossibile, realizzabile solo nel mito, dove operano artefici come Efesto, patrono degli artigiani, e Dedalo, capace di creare il Labirinto e dar forma a statue animate.

h 15 | sala grande, il Circolo dei lettori

Seconda disputa classica

Due squadre di studenti delle scuole superiori del Piemonte devono convincere i giudici della bontà delle loro ragioni, cercando ciascuna di far trionfare la propria verità. L'argomento della seconda semifinale è: *Noi siamo operosi per avere tempo da dedicare alla contemplazione* (Aristotele, *Etica nicomachea*, 10, 7, 1177 b): la vita vera è quella che si svolge al di fuori del lavoro.

lezione introduttiva:

Il mito di Atene

con **Giorgio Ieranò** // grecista

«La scuola della Grecia»: così Pericle definiva la città di Atene. Ma cosa insegnava davvero Atene agli altri greci? E cosa può insegnarci ancora la vicenda di questa città, così celebrata come polis perfetta? Sotto il velo dell'idealizzazione la sua storia continua attraverso i millenni e ci guida fino alle contraddizioni del nostro presente.

progetto a cura di Elisabetta Berardi, Marcella Guglielmo, Massimo Manca, Università degli Studi di Torino

in collaborazione con Accademia delle Scienze, Dibattito e Cittadinanza – Rete del Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte

con il patrocinio di Dipartimento di Studi Umanistici - Università degli Studi di Torino partner Reale Mutua

h 17 | sala grande, il Circolo dei lettori

Storia del lavoro dal mondo greco alla società capitalista

con **Daniel Mercure** // Sociologia Université Laval (in videocollegamento), **Giuseppe Cambiano** // Storia della Filosofia antica Scuola Normale Superiore di Pisa, **Ferdinando Cotugno**, giornalista // modera **Stefano Feltri**, direttore Domani

I Greci contrapponevano *scholè* e *ascholia* (assenza di libertà), avevano il mito del lavoro agricolo



e criticavano l'avidità mercantile; le riforme protestanti hanno coltivato l'idea del lavoro come Beruf, come vocazione, e del profitto come benedizione divina; la società capitalista, basata sul profitto, è stata oggetto delle critiche di Fourier e di Marx contro lo sfruttamento del valore lavoro e l'alienazione del lavoratore. E la società odierna? È maturo il tempo di un nuovo *ethos* del lavoro?

h 17 | sala gioco, il Circolo dei lettori

Tommaso Moro e il lavoro nel mondo di Utopia

con **Carlo Altini** // storico della filosofia

Utopia, immaginata oltre 500 anni fa, continua a farci riflettere su come concepire una società giusta. Come eliminare la violenza politica e riformare i governi tirannici? Come abolire la povertà e l'ingiustizia? Tra i provvedimenti ipotizzati da Moro, in particolare uno sembra importante per noi: la divisione del lavoro in parti uguali e con uguale compenso. Siamo pronti per questa rivoluzione?

h 18 | sala grande, il Circolo dei lettori

Lavorare poco e lavorare tutti? O abolire il lavoro?

Il dibattito sulla Great Resignation

con **Domenico De Masi** // sociologo, **Pietro Garibaldi** // economista e **Yannick Vanderborght** // Political Science Université Saint-Louis

modera **Giuliana Ferraino** // giornalista

letture da Bob Black, *L'abolizione del lavoro*

L'idea di riconoscere un reddito di base a ogni individuo risale alla fine del '700. Tornata alla ribalta con la crisi del welfare tradizionale, è oggi molto dibattuta. Gli autori si confrontano con le principali misure alternative di contrasto della povertà e rispondono alle obiezioni di natura etica, economica e politica, convinti che sia la soluzione politica più efficace per affrontare insicurezza economica ed esclusione sociale. A seguire spazio giovani.

h 18 | sala gioco, il Circolo dei lettori

Eva e Pandora: la fine dell'età dell'oro e il lavoro come condanna

con **Elena Loewenthal** // direttore Fondazione Circolo dei lettori e **Giorgio Ieranò** // grecista

modera **Alberto Sinigaglia** // giornalista

letture di **Simonetta Valenti**

Quando la pericolosa Pandora, l'antenata di tutte le donne, apre il vaso con i mali del mondo, inizia per l'umanità il tempo del lavoro. Esiodo usa il termine «ponos» che evoca sofferenza: la fine, insomma, della felice età dell'oro in cui la terra offriva spontaneamente i suoi doni. Allo stesso modo, è dopo aver mangiato il frutto proibito che il destino di Eva e Adamo diventa quello di conquistarsi il cibo con il dolore della fatica e il sudore della fronte.

h 18 | MU-CH - Museo della Chimica (Settimo Torinese)

I mestieri di Primo Levi

con **Gian Luigi Beccaria** // linguista

Primo Levi mostrava affabile simpatia per chi si diletta a fare il mestiere altrui e dichiarava che, non fosse stato chimico e scrittore, avrebbe volentieri fatto il linguista. E ci si dedicava anche, divertendosi in scritti in cui rintracciava la storia e il posto nel costume dei modi di dire, delle parole della chimica, delle frasi del dialetto, fino al brutale tedesco del lager.

h 19 | sala grande, il Circolo dei lettori

L'umanità errante

Le migrazioni dall'antichità a oggi, passando per il Novecento

con **Luciano Canfora** // filologo classico e storico e **Francesca Mannocchi** // giornalista



modera **Lorenzo Pregliasco** // analista politico, direttore YouTrend

La parola *diaspora*, «dispersione», riassume bene nella sua etimologia greca la dimensione universale dell'umanità errante del passato e del presente, disseminata sul pianeta per ragioni storiche, ambientali ed economiche. Un problema comune che sembra richiedere un approccio internazionale globale. Utopia? Dagli Stoici a Kant il diritto cosmopolitico ha scommesso sull'universalità della natura umana e delle leggi che la riguardano. A seguire spazio giovani.

h 21 | OGR Torino, Binario 3

«Non possiamo abituarci a morire»

Fabbriche, dismissioni, esistenze precarie

reading con **Ascanio Celestini**

musica live di **Gianluca Casadei**

Dalla rappresentazione del lavoro di fabbrica nell'Italia del boom a quella del non-lavoro e della precarietà dell'esistenza di oggi, i brani tratti da alcuni classici della letteratura contemporanea (da Bianciardi, Volponi, Sereni e Di Ruscio, a Rea, Murgia, Falco, Prunetti, Santoni e Targhetta) invitano a riflettere sul senso del lavoro e sulle conseguenze provocate sulla vita degli individui dalle sue trasformazioni degli ultimi decenni.

SABATO 3 DICEMBRE

h 10 | Aula Magna Liceo Classico M. D'Azeglio

La politica periclea di lavori pubblici: lo 'Stato sociale' ateniese

con **Luciano Canfora** // filologo classico e storico

in collaborazione con *Club di Cultura classica Ezio Mancino*

In che senso l'Atene di Pericle (ma già a partire dal consolidarsi dell'Impero) può definirsi uno "Stato sociale"? Per almeno due ragioni: il sostegno economico pubblico ai poveri e la politica edilizia come strumento di "piena occupazione". Altra questione è perché questo impianto di società sia stato potenziato particolarmente nei molti anni di egemonia periclea nel quadro del regime democratico ateniese.

h 10.30 | Sala Mappamondi, Accademia delle Scienze

Finale disputa classica

Due squadre di studenti delle scuole superiori del Piemonte devono convincere i giudici della bontà delle loro ragioni, cercando ciascuna di far trionfare la propria verità. L'argomento della finale è: *Virum bonum quom laudabant, ita laudabant: bonum agricolam bonumque colonum* (Catone, *de agri cultura*): è meglio dedicarsi a un mestiere tradizionale ma sicuro che ricercare professioni innovative e incerte.

lezione introduttiva:

La necessità del lavoro come primo male dell'umanità: crisi agraria e lotta di classe negli Erga di Esiodo

con **Olimpia Imperio** // grecista

I principali temi dell'esiodeo *Opere e Giorni* - il destino dell'uomo, l'origine della presenza dei mali nel mondo, il perché della necessità del lavoro - sono il risultato di una riflessione etico-sapienziale molto arcaica. Concetti apparentemente anacronistici come «crisi agraria» o «lotta di classe» sono stati ripetutamente evocati. Strane coincidenze fra antichità e mondo attuale o azzardi e semplificazioni degli esegeti moderni?



progetto a cura di Elisabetta Berardi, Marcella Guglielmo, Massimo Manca, Università degli Studi di Torino

in collaborazione con Accademia delle Scienze, Dibattito e Cittadinanza – Rete del Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte

con il patrocinio di Dipartimento di Studi Umanistici - Università degli Studi di Torino

partner Reale Mutua

con il sostegno di e-REAL by LOGOSNET

I primi classificati riceveranno in premio un corso di scrittura presso la Scuola Holden.

h 10.30 | sala grande, il Circolo dei lettori

Tra mito e realtà. Uomini e donne al lavoro

con **Giulio Guidorizzi** // grecista

Gli dei olimpici erano concepiti come la proiezione di una società aristocratica dedita ad attività nobili. Tra loro, isolato, Efesto, un dio decisamente plebeo: un artigiano zoppo che Omero descrive sudato mentre si muove tra incudini e mantici. “Anti-olimpico”, fu espulso dal cielo e riammesso solo più tardi, sposando Afrodite. Altre divinità si occupano delle opere e lasciano intravedere una riflessione sulla sfera del fare: l’agricoltura (Demetra), il fuoco (Prometeo), la tessitura (Atena).

h 15 | sala grande, il Circolo dei lettori

Il Dedalo di Lucrezio: la natura o l’uomo?

con **Ivano Dionigi** // latinista

La natura, generatrice (*creatrix*) e artefice (*daedala*) di tutte le cose, non è perfetta ma “inerte” (*átechnos*) e caratterizzata da vistose mancanze (*praedita tanta culpa*). È necessario, dunque, l’intervento dell’uomo, anch’egli Dedalo (*daedalus*), per la scoperta e l’elaborazione delle arti manuali e liberali. Ma per Lucrezio il progresso della civiltà e della tecnica comporta un regresso morale e civile. Di qui la proposta della *sapientia* di Epicuro come arte e scienza suprema.

h 15 | Polo del ‘900

Leggilo e raccontalo

Finale del concorso TEDx Talk per giovani creativi

con i giurati **Elena Loewenthal** // direttore Fondazione Circolo dei lettori, **Emiliano Paoletti** // direttore Polo del ‘900, **Claudio Panella** // Letterature e culture comparate Università di Torino e **Tiziano Toracca** // Critica letteraria e Letterature comparate Università di Udine e con **Fernando Salvetti** // e-Real Logosnet

Studenti e studentesse di istituti secondari superiori raccontano alla giuria in breve e in modo originale i libri letti, scelti fra una rosa di proposte di classici della letteratura contemporanea sul tema del lavoro. Chi porterà sul palco lo speech migliore, vincerà la possibilità di frequentare un corso di scrittura presso la Scuola Holden.

in collaborazione con Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte

con il sostegno di e-Real Logosnet

h 15.30 | sala gioco, il Circolo dei lettori

Il lavoro della donna e le attività mercantili nelle società greca e romana

con **Maria Cecilia D’Ercole** // direttrice École des hautes études en sciences sociales e **Aglaia McClintock** // Diritto romano e diritti dell’antichità Università del Sannio
modera **Elisabetta Berardi**

Fonti archeologiche, giuridiche e letterarie riportano numerosi esempi di donne imprenditrici, proprietarie e amministratrici di fabbriche di mattoni, usuraie e commercianti, coinvolte nella vita della città. Erano anche condannate a pene capitali e ai lavori forzati nelle miniere e nell’arena,

microcosmi popolati da individui di ogni condizione e ceto in cui, a differenza che nella quotidianità, si riproducevano ed enfatizzavano le divisioni di genere.

h 16 | sala grande, il Circolo dei lettori

Inventare il futuro del lavoro tra utopie e distopie

con **Aldo Schiavone** // storico, **Stefano Zamagni** // economista e **Silvia Sciorilli Borrelli** // giornalista

modera **Paolo Biancone** // Economia aziendale Università di Torino

letture da *La conferenza di Keynes*

La prima cosa da fare, per parlare del futuro del lavoro, è rendersi conto della rivoluzione in atto, che ha segnato in Occidente la fine del lavoro operaio come occupazione centrale dell'intera società. Da qui dobbiamo partire per orientarci nel tempo che ci aspetta e farci un'idea di cosa sarà il lavoro umano: il suo rapporto con il capitale, il mercato e la democrazia nel mondo globale. A seguire spazio giovani.

h 17.30 | sala grande, il Circolo dei lettori

Lo scudo di Achille, microcosmo del mondo omerico

con **Eva Cantarella** // giurista e storica del diritto

Sullo scudo forgiato per Achille che torna a combattere (straordinaria sintesi del mondo, connubio tra potenze della natura e lavoro dell'uomo, impressa attraverso una mirabile combinazione cromatica di metalli), Efesto «formò due belle città di uomini mortali»: un numero di versi tanto limitato quanto importante all'interno del grande dibattito sulla collocazione nel tempo della Grecia rappresentata nei poemi.

h 18.30 | sala grande, il Circolo dei lettori

La vita materiale a Ercolano, Pompei e Paestum

Tre allegre ragazze morte

con **Tiziana D'Angelo** // direttrice Parco Archeologico di Paestum, **Francesco Sirano** // direttore Parco Archeologico di Ercolano e **Gabriel Zuchtriegel** // direttore generale Parco Archeologico di Pompei, modera **Gennaro Carillo** // Archeologia e Storia dell'arte Università Suor Orsola Benincasa di Napoli

Per essere morte, Poseidonia (Paestum), Ercolano e Pompei sono città vitalissime. "Tre allegre ragazze morte" che attraversano una stagione entusiasmante di scoperte: periodicamente emergono frammenti di vita materiale e ulteriori indizi - *strati*, direbbe Benjamin - del sistema di valori vigente in quei contesti, che restano remoti, misteriosi eppure percepiti come ambiguamente vicini.

h 21 | sala grande, il Circolo dei lettori

La fantasia al potere: utopie e distopie del lavoro tra commedia e filosofia

drammaturgia di **Olimpia Imperio** // grecista

letture di **Simonetta Valenti**

È possibile immaginare una società senza lavoro? Se sì, a quale prezzo? È possibile, all'opposto, immaginare il lavoro come una scelta di libertà e non come una condanna alla schiavitù? Quale di queste opzioni può definirsi utopica e quale distopica? Sono domande cui già nell'Atene di età classica si cercano risposte: quelle più efficaci, ma anche più paradossali, vengono dalla commedia e dalla filosofia.



DOMENICA 4 DICEMBRE

h 11 | Auditorium Aldo Moro

La scommessa di Prometeo

Liberazione dal lavoro o liberazione del lavoro?

con **Massimo Cacciari** // filosofo

introduce **Gennaro Carillo** // Archeologia e Storia dell'arte Università Suor Orsola Benincasa di Napoli

conclude **Luciano Canfora** // filologo classico e storico

Il mito di Prometeo è una storia di progresso grazie a innovazioni tecniche e strumenti di misura, ricevuti in dono per un atto di giustizia e di restaurazione delle connessioni del cosmo. In questo contesto la storia dell'uomo può trovare due direzioni possibili, che si prospettano anche oggi nella società robotizzata: liberazione dal lavoro e recupero della condizione originaria dell'età dell'oro o liberazione del lavoro dalla fatica che lo rende improbo e "sconnesso".

partner Reale Mutua

h 15 | sala grande, il Circolo dei lettori

I mercanti dell'età dell'oro

Labor improbus e commercio muto

con **Maurizio Bettini** // filologo classico

Sembrerebbe che l'età dell'oro non abbia conosciuto il commercio, è infatti solo dopo che Iuppiter introdusse il *labor improbus* - con le *artes* necessarie a sopperire ai bisogni degli uomini, come racconta Virgilio - che è comparso nel panorama del lavoro umano. In realtà, nell'età dell'oro ce n'era una forma alquanto peculiare, in cui il lavoro del mercante era ridotto all'essenziale: il commercio muto.

h 16.30 | sala grande, il Circolo dei lettori

Il papiro dello sciopero

con **Christian Greco** // direttore Museo Egizio e **Rita Lucarelli** // Egittologia Università di Berkeley
modera **Luciano Canfora** // filologo classico e storico

Alle consegne di grano irregolari e incomplete, gli operai impegnati a costruire le tombe nella Valle dei Re e nella Valle delle Regine reagirono arrivando anche a compiere atti dimostrativi come abbandonare in massa il villaggio di Deir el Medina per riunirsi in uno dei grandi templi funerari. Il cosiddetto "papiro dello sciopero", conservato al Museo Egizio a Torino, registra le dimostrazioni che avvennero nell'anno 29 del Regno di Ramses III.

h 18 | sala grande, il Circolo dei lettori

Il lavoro dall'antichità alla nostra Costituzione

con **Laura Pepe** // Diritto romano e Diritti dell'antichità Università La Statale di Milano, **Oliviero Diliberto** // giurista e **Gustavo Zagrebelsky** // giurista

modera **Massimo Cuono** // Filosofia politica Università di Torino

Nel diritto romano la schiavitù era un istituto giuridico per cui un essere umano poteva essere comprato ed essere oggetto di proprietà del proprio padrone. La nostra Costituzione attribuisce al lavoro una dignità che lo rende fondamento della nostra Repubblica (art. 1) e riconosce al lavoratore il "diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro" (art. 36). Nonostante ciò, non mancano condizioni di precarietà simili a quelle della schiavitù.

in collaborazione con Biennale Democrazia